

Gazzetta del Sud 6 Luglio 2019

La droga da Bari in città. Ridotte due condanne

Due riduzioni di pena e una conferma nel troncone del processo d'appello scaturito dall'operazione antidroga "Shuttle", sul traffico di droga dalla Puglia a Messina. In primo grado, il 18 luglio dello scorso anno, il gup Tiziana Leanza in regime di giudizio abbreviato, aveva condannato Giacomina Cambria a ben 14 anni e 2 mesi di reclusione, riconoscendo il ruolo di "promotrice" del gruppo specializzato nello smercio di sostanze stupefacenti. Per Michele Cambria il gup decise la condanna a 7 anni, e per Giovanni Cambria a 6 anni e 8 mesi (registrarono anche un'assoluzione parziale con la formula «perché il fatto non sussiste», in relazione a un capo d'imputazione contestato a Giacomina Cambria e Giovanni Cambria.

Ieri in appello per Giacomina e Giovanni Cambria, i giudici hanno applicato la cosiddetta "continuazione" con la sentenza di patteggiamento per altre tipologie di reati del novembre 2018, e hanno rimodulato a loro carico le pene complessive, calcolando quindi i due procedimenti insieme: 10 anni e 10 mesi di reclusione per Giacomina Cambria, 7 anni per Giovanni Cambria. I giudici d'appello hanno invece confermato la condanna del primo grado a 7 anni di reclusione per Michele Cambria. Hanno difeso gli avvocati Giuseppe Bonavita, Salvatore Silvestro e Nino Cacia.

Le indagini dell'inchiesta "Shuttle" scattarono dopo un sequestro effettuato dai finanzieri coordinati dal tenente colonnello Jonathan Pace, il 4 settembre del 2015, agli imbarchi privati della Rada San Francesco, di 5 chilogrammi di hascisc, suddivisi in cinque panetti, e 50 grammi di cocaina. In quella circostanza, furono fermati Grazia Leo (un'altra indagata, già condannata in primo grado), e Michele Cambria. I finanzieri riuscirono a ricostruire i "viaggi della droga" in Puglia e tutto il resto.